

Comitato Unitario degli Odontotecnici e nuovo Ministero

Lo scorso dicembre, con il nuovo governo Monti, il prof. Renato Balduzzi è stato nominato nuovo Ministro della Salute. Giurista di estrazione cattolica nato a Voghera nel 1955, sposato con tre figli, è professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università Cattolica di Milano. Con l'avvento del prof. Balduzzi si rimette in gioco il dialogo tra le associazioni di categoria degli odontotecnici e il Ministero, in tale ottica e con grande auspicio il comitato Unitario delle associazioni ha inviato una lettera di augurio in nome di tutti gli odontotecnici italiani al neo Ministro e ha rinnovato l'impegno a collaborare per trovare soluzioni congrue per la categoria. La lettera ha posto l'accento sul lavoro svolto e ha ricordato gli impegni con il predecessore Titolare del Dicastero della Salute. Ormai è più di un anno che le cinque sigle sindacali di categoria Fenaodi-Confartigianato, Cna-Sno, Fno-Casartigiani, Cio-Confesercenti e Antlo hanno creato il comitato unitario. In questo periodo, si è svolto tantissimo lavoro con il quale si sono arginati momenti veramente critici, volti a ridurre lo spazio professionale. Per illustrarvi "il fatto e il da farsi", parliamo con Massimo Bacherini, odontotecnico, fiorentino doc,



con la passione per il ciclismo, presidente nazionale Cna-Sno e presidente di turno del comitato unitario delle AA.OO.

Iniziamo, chiaramente, con le impressioni come presidente e come odontotecnico sulla valenza di questo comitato unitario.

Ritengo che la creazione di questo comitato sia l'unico strumento per dare una concreta voce alla categoria e per dare una forte forza contrattuale a noi associazioni che la rappresentiamo nei confronti delle istituzioni e di tutta la filiera del dentale. Certamente non è stato facile ottenere questo risultato di aggregazione, ma, grazie anche all'avvicinamento degli stessi uomini che rappresentavano le associazioni, si è riusciti a creare un dialogo continuativo e, tra l'altro, su questo esempio nazionale, si stanno creando comitati anche a livello regionale, come ad esempio in Friuli Venezia Giulia, in Emilia Romagna, nelle Marche e in Toscana; questo che sta accadendo conferma che la strada è quella giusta.

Comitato Unitario degli Odontotecnici e nuovo Ministero

Intervista a Massimo Bacherini



Massimo Bacherini

← **in** pagina 1

In materia di fabbricanti con il Ministero della Salute, nella fattispecie con la dott.ssa Marletta, ci è parso che avete ottenuto degli ottimi risultati. Li vuole ricordare?

Indubbiamente, il risultato maggiore è stato l'ottenimento dell'istituzione, da parte del Ministro Fazio, del tavolo tecnico permanente per la direttiva comunitaria dei dispositivi medici su misura ed è grazie al lavoro di questo tavolo tecnico che è imminente una circolare, da parte del Direttore del dipartimento dispositivi medici dott. Marletta, in merito alla regolamentazione della fabbricazione dei dispositivi. Inoltre, siamo riusciti a ottenere la disponibilità, da parte del dipartimento, per una concreta riorganizzazione dell'elenco dei fabbricanti; cosa a nostro giudizio indispensabile, dato che in tale elenco, a oggi, sono presenti oltre 25.000 aziende, a fronte di una reale esistenza sul territorio di meno di 15.000. Come, altrettanto, è importante il varo di un regolamento chiaro che stabilisca

chi veramente ha diritto di iscriversi, in virtù delle attuali leggi in materia d'imprenditoria e un concreto controllo, da parte del Ministero per evitare "intrusi".

La crisi economica ha portato un avvicendamento di governo. Secondo lei è un'opportunità persa o trovata?

Si potrebbe pensare che sia l'ennesima ripartita per istituire una contrattualità istituzionale tra le parti, ma noi pensiamo che non sia così. Noi contiamo di non ripartire da capo, grazie al tavolo già costituito e, a tutt'oggi, operante, quindi né persa né trovata, ma solo una logica continuità a quello che si è già ottenuto e a quello che ci è stato promesso. Logicamente, gli scenari stanno cambiando, il vento di liberalizzazione professionale, che spira in Italia in questo momento, sta condizionando non poco le scelte del governo Monti e noi dovremo fare forte attenzione ai decreti attuativi, in merito alla legge 111/2011 in materia di liberalizzazione e anche in merito al decreto "salva Italia" del governo Monti, sempre

in tema di liberalizzazione sul mercato, perchè con essi si potranno aprire nuove opportunità.

Come comitato, a nome della categoria, avete scritto al neo Ministro. Quali sono le reali aspettative?

Nulla di più o di meno di quello che vi è nella lettera; che mantenga l'operatività del tavolo tecnico sui dispositivi e che si attivi a breve per l'istituzione del tavolo tecnico sul profilo professionale degli odontotecnici.

Noi, dal nostro canto, ci siamo già attivati e abbiamo costituito una commissione unitaria per analizzare tutto il lavoro, delle associazioni e delle istituzioni, dal 2000 a oggi, in modo da formulare un'unica proposta concreta e legislativamente fattibile. Inoltre, riteniamo che l'imminente apertura dei lavori del neo costituito Tavolo del Dentale, cui parteciperemo come comitato unitario in rappresentanza delle cinque sigle sindacali, possa essere il luogo deputato per condividere, con tutti gli operatori del dentale, in condizioni pariteticamente equilibrate, questo delicato tema del profilo

professionale di noi odontotecnici.

Parliamo del corso universitario per odontotecnici in Uganda, un'operazione che avete voluto in primis voi del Cna-Sno, ma che, in seguito, ha ricevuto l'appoggio di tutte le sigle del comitato?

L'idea progetto nasce con la sinergia tra Smom (Società Medico Odontoiatrica nel Mondo) e Cna-Sno Lombardia, nel 2009, ma, durante questi anni, ha visto l'appoggio e la condivisione di tutte le associazioni odontotecniche, d'importanti associazioni mediche e di diverse aziende del dentale. L'iniziativa la riteniamo di alto valore morale perché portare la scolarizzazione in aree molto depresse, come può essere considerata l'Uganda, significa la costruzione di futuro di benessere per le nuove generazioni.

Fa un po' specie che, in un paese cosiddetto del terzo mondo, si sia ottenuto quello che in una nazione di alta cultura, che primeggia per civiltà, che fa parte dei grandi della terra, in oltre ottanta

anni non sia stato possibile?

Ovviamente, noi tutti ci auspichiamo che quanto accaduto nella lontana Uganda sia di rapida assimilazione anche nella nostra Italia. Diciamo che abbiamo creato uno stereotipo e che, volendo, lo si possa adottare in breve tempo come percorso didattico per le future generazioni di odontotecnici italiani.

Per terminare un messaggio alla platea degli odontotecnici italiani

Io credo di comprendere che per gli odontotecnici italiani, dopo tanti anni di promesse non raggiunte, nonostante l'impegno dei nostri predecessori, possa essere difficile che ci sia qualcuno che pensa a loro, però, questa è la prima occasione che la categoria ha e deve essere sfruttata a pieno, con l'appoggio di tutti e a vantaggio esclusivo delle imprese odontotecniche di piccole o grandi dimensioni. Noi presidenti ce la stiamo mettendo tutta. Non possiamo promettere risultati immediati, ma rassicuriamo i colleghi che stiamo lavorando con l'impegno costante e senza interessi occulti.